

Diocesi di Como

Ufficio stampa della Diocesi di Como

Comunicato 64/2026

Como, 12 settembre 2026

ORDINAZIONI DIACONALI – CATTEDRALE DI COMO SABATO 12 SETTEMBRE 2026, ORE 10.00

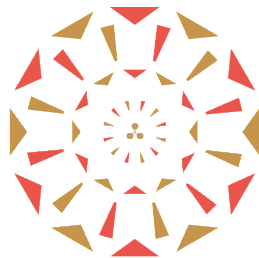
OMELIA DEL VESCOVO, CARDINALE OSCAR CANTONI

**TESTO SOTTO EMBARGO
FINO ALLE ORE 12.00 DI SABATO 12 SETTEMBRE**

Sabato 12 settembre alle ore 10.00, nella Cattedrale di Como, il cardinale **Oscar Cantoni** presiede il solenne rito di ordinazione diaconale di **Lorenzo Bongio, Paolo Piasini, Emanuele Sosio e Anselmo Fabiano**. Una tappa importante del cammino vocazionale dei quattro giovani, articolato nella formazione seminaristica, nelle esperienze pastorali e, nel caso di Fabiano, nel carisma della **Società delle Missioni Africane**.

PRESENTAZIONE DEI CANDIDATI DIACONI

- **Lorenzo Bongio**, nato nel 2001 e originario della parrocchia di Sant'Abbondio a Borgonuovo di Piuro (SO), ha iniziato il proprio cammino con l'anno di propedeutica a Piazza Santo Stefano. Ha poi vissuto il ministero da seminarista per due anni ad Albate e Muggiò, due a Cernobbio e un anno a Bellagio.
- **Paolo Piasini**, nato nel 1992 e originario della parrocchia di San Fedele a Chiavenna (SO), dopo la propedeutica a Piazza Santo Stefano ha svolto due anni di esperienza a Valmorea, uno a Dubino e due anni nelle comunità di Marchirolo e Cugliate.
- **Emanuele Sosio**, nato nel 2001 e originario della parrocchia di Sant'Abbondio a Semogo (SO), ha vissuto l'anno di propedeutica a Piazza Santo Stefano, seguito da due anni a Bellagio e da un anno di esperienza pastorale in Val d'Intelvi, a San Fedele.



Diocesi di Como

- **Anselmo Fabiano**, originario della parrocchia di San Rocco a Caspoggio (SO), ha iniziato il cammino nel 2018-2019 con la propedeutica a Piazza Santo Stefano e ha proseguito la formazione nel Seminario di Como. Nel 2021 è entrato nella comunità della **Società delle Missioni Africane**, iniziando un percorso che lo ha portato in **Repubblica Centrafricana**, in **Benin** e in **Egitto**. Il **6 settembre** ha emesso il giuramento definitivo nella Società delle Missioni Africane e, dopo l'ordinazione diaconale, il **30 settembre partirà per l'Egitto**.

QUI DI SEGUITO L'OMELIA DEL CARDINALE OSCAR CANTONI

ORDINAZIONI DIACONALI

Como, Cattedrale, 12 settembre 2026

Cari fratelli, ordinandi diaconi, amati dal Signore,

La nostra Comunità cristiana oggi gioisce e si rallegra con voi per il vostro "Eccomi!", che avete appena pubblicamente pronunciato.

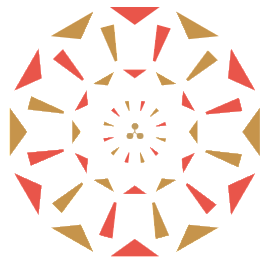
Si tratta di una affermazione impegnativa, che concretizza tanti altri piccoli "eccomi" precedenti, che hanno reso possibile oggi questa vostra risposta.

È un sì deciso, limpido, senza compromessi, e per questo anche gioioso, perché espressione della vostra piena e totale libertà. Il Signore non ci vuole soldatini obbedienti, ma figli adulti, felici e liberi, protagonisti delle scelte della propria vita.

È un sì, il vostro, preceduto da una serie di dolci, insistenti appelli da parte del Signore Gesù, che, per un misterioso disegno d'amore, vi ha chiamato a seguirlo, ad annunciare le novità del Regno di Dio, qui in questa terra, ma anche oltre, fino agli estremi confini della terra.

È bello e consolante che, assieme a voi, candidati membri del nostro presbiterio, ci sia un fratello che, generato alla fede nella nostra diocesi, è ora inviato a testimoniare la bontà e la fedeltà di Dio in terra d'Africa, seguendo il progetto missionario della SMA, un istituto di missionari al servizio dell'Africa e degli africani, da oltre 160 anni.

Siete chiamati a costruire ponti di fraternità, perché la fraternità avvicina, ci fa sentire l'appartenenza a una stessa famiglia umana, a uno stesso corpo. In questi anni avete fatto tutti esperienze di fraternità, a partire dalle vostre famiglie, dal tempio del seminario, nelle comunità parrocchiali. La fraternità è senza dubbio una delle grandi scuole della vita.



Diocesi di Como

Si tratta di riconoscere in ogni fratello di ogni dove, “colui per il quale Cristo è morto” con una speciale attenzione ai più bisognosi, ai più poveri tra i poveri, ossia quelli che vivono lontano da Dio, dal momento che solo Dio riempie in pieno le attese del cuore dell'uomo.

Ora Cristo Signore vi prende in parola. Si fida di voi, a partire dall'entusiasmo della vostra giovane età, mentre il vostro "eccomi" dovrà storicizzarsi, di periodo in periodo, lungo il vostro itinerario di sequela del Signore e quindi rafforzarsi sempre più.

Vivete fin da subito la vostra vita non cercando voi stessi e il vostro tornaconto personale, nemmeno contando su un vostro libero progetto personale, ma seguendo il Signore Gesù, fedeli al cammino e alle indicazioni della Chiesa e delle situazioni storiche che vi si presenteranno.

Intanto, però, diventate sempre più come lui, missionario di Dio padre e servo dei fratelli. In questo modo anche voi potrete affermare senza esitazione ciò che è stato annunciato nella seconda lettura: "siamo servi per causa di Gesù".

Non sarà facile farsi servitori di tutti, in piena gratuità, essere collaboratori responsabili di un progetto che non vi appartiene, ma a cui siete chiamati a collaborare ogni giorno, contando sui doni ricevuti e sulla vostra personale creatività.

Sentirete, a volte, il peso gravoso del vostro servizio e delle responsabilità che vi sono affidate, gemerete con quanti sono nel pianto, gioirete nel riconoscere i segni di Dio, che soccorre sempre i suoi figli.

Così, pur nella consapevolezza della vostra debolezza e fragilità, scoprirete l'azione efficace di Dio, che continua ad operare le sue meraviglie e in modi del tutto inattesi, anche attraverso di voi, che potrete così constatare la verità di ciò che è stato annunciato: "Noi abbiamo questo tesoro in vasi di creta, perché appaia che questa potenza straordinaria viene da Dio e non da noi".

Cari fratelli, siete portati da una fiumana di preghiere da parte di tutto il popolo santo di Dio. Non siete soli, ma inviati dal Signore a servizio di tanta gente che vi sorregge e cammina con voi.

Così, radicati nella fede come a solida roccia, vi sentirete sorretti nel vivere, nell' annunciare il vangelo e nell' esercitare la carità, aiutando a generare la fraternità nelle persone, in questa Chiesa che il Signore ama. È questa la testimonianza più alta che possiamo dare al mondo di oggi.

Oscar card. CANTONI